

**RASSEGNA STAMP**  
***30 luglio 2013***

**CONFINDUSTRIA CATANIA**

# Nelle imprese c'è più fiducia

L'Istat: in tutti i settori l'indice del sentiment è salito da 76,4 a 79,6

## L'analisi Csc

La caduta produttiva inizia a decelerare, il quarto trimestre potrebbe essere in crescita

### GLI ESPERTI

De Nardis, capoeconomista di Nomisma: sui mercati stranieri i nostri prodotti restano competitivi, rimane debole la domanda interna

**Rossella Bocciarelli**  
ROMA

■ I segni premonitori di una ripresa economica a fine anno si vanno intensificando e il sinografo dell'Istat registra un miglioramento del clima di fiducia delle imprese. In luglio, infatti, l'indice composito che sintetizza il *sentiment* delle aziende italiane è salito da 76,4 a 79,6. Il miglioramento, spiega la nota dell'istituto di statistica, è stato rilevato in tutti i settori: dalle imprese manifatturiere e quelle di costruzione, nel commercio al dettaglio e nei servizi di mercato.

Più nel dettaglio, migliorano i giudizi delle imprese sugli ordini e le attese di produzione (da -39 a -37 e da -2 a 0, i rispettivi saldi). L'analisi per raggruppamenti principali di industrie indica un aumento diffuso della fiducia: nei beni di consumo da 91,3 a 92,8, nei beni intermedi da 89,8 a 90,8 e nei beni strumentali da 91,1 a 92,5. L'indice delle imprese di costruzione sale da 71,1 di giugno a 76,5. Migliorano sia i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione, sia le attese sull'occupazione (i saldi netti fra giudizi positivi e negativi aumentano da -56 a -52 e da -27 a -20, rispettivamente). Il dato delle imprese dei servizi di mercato risale da 70,7 di giugno a 75,6. Crescono i saldi dei giudizi e delle attese sugli ordi-

ni (da -29 a -27 e da -17 a -11, rispettivamente) e migliorano anche le attese sull'andamento generale dell'economia italiana. Nel commercio al dettaglio, l'indice passa da 80,9 di giugno a 82,1, mentre diminuisce nella grande distribuzione (da 80,0 a 73,0).

Anche le analisi del Centro studi *Confindustria*, del resto, confermano che in luglio è proseguito il leggero recupero della produzione industriale. Il Csc di *Confindustria* rileva un incremento mensile dello 0,2% di luglio su giugno (in giugno è stato stimato un aumento dello 0,4% su maggio). A luglio, in ogni caso, la distanza dal picco di attività pre-crisi (aprile 2008) rimane elevata e si attesta a -24,5 per cento.

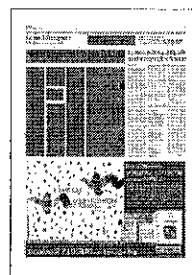
La produzione, calcolata al netto del diverso numero di giornate lavorative, registra una diminuzione tendenziale dello 0,9% rispetto a luglio 2012. Nel secondo trimestre 2013 il centro studi di viale dell'Astronomia stima una flessione della produzione industriale dell'1,0% sul primo. La variazione congiunturale acquisita per il terzo trimestre è invece di +0,5%. Insomma, la decelerazione della caduta è certa, ma adesso s'incomincia a intravedere anche un possibile avvio della ripresa che dovrebbe materializzarsi nel quarto

trimestre.

«È la conferma che si attendeva, rispetto al lento miglioramento dell'economia italiana», spiega Sergio De Nardis, capoeconomista di Nomisma, commentando il miglioramento della fiducia delle imprese. «La domanda estera svolge la sua funzione di traino per le industrie. La domanda interna, invece, permane debole», aggiunge De Nardis. «Colpisce, però, il notevole balzo all'insù nel periodo aprile-giugno dei giudizi degli esportatori sul fatturato realizzato all'estero. È il segnale della forza e competitività dei nostri prodotti sui mercati stranieri». Tuttavia, i dati Istat - aggiunge il capoeconomista di Nomisma - «evidenziano anche che in un periodo di produzione calante, quale è stato il secondo trimestre, il grado di utilizzo della capacità produttiva ha avuto un netto rialzo, tornando ai livelli di metà 2011».

In altri termini, l'utilizzo degli impianti si è riportato ai livelli precedenti alla seconda recessione, ma tutto questo per realizzare un'attività produttiva che è inferiore del 10% rispetto ai livelli di due anni fa. «È un dato che deve far riflettere - conclude De Nardis - perché rivela la significativa perdita del potenziale produttivo subita dalla nostra industria nel corso della recessione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL TREND**

**+0,2%**

**La produzione**

Il Centro studi **Confindustria** (Csc) rileva un incremento della produzione industriale dello 0,2% in luglio rispetto al mese di giugno. In giugno è stato stimato un aumento dello 0,4% su maggio

**+0,3%**

**Gli ordini**

Gli ordini in volume hanno registrato in luglio un +0,3% su giugno e un arretramento dello 0,7% su luglio 2012. È quanto rileva il Csc, che ricorda anche come in giugno fossero rimasti invariati su maggio e diminuiti dell'1,8% su giugno 2012

**91,7**

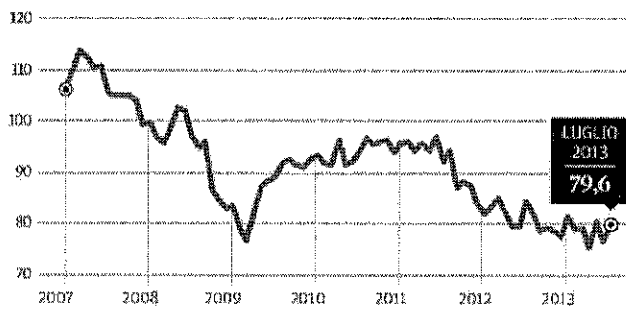
**La fiducia nel manifatturiero**

L'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere aumenta, passando da 90,5 di giugno a 91,7

**Il clima migliora**

**L'INDICE COMPOSITO**

Gennaio 2007-luglio 2013, dati destagionalizzati base 2005=100



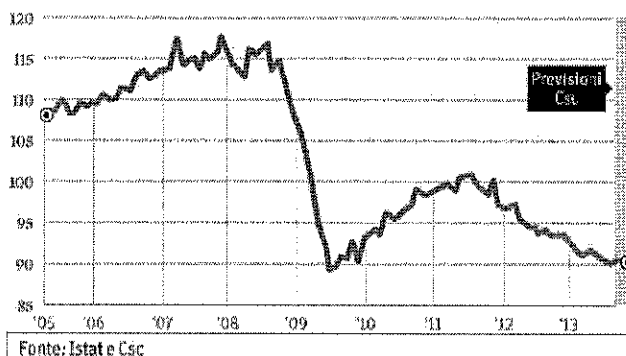
**I SETTORI DI ATTIVITÀ**

L'indice di fiducia negli ultimi cinque mesi

I settori	2013				
	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio
Manifatturiero	89,0	88,2	88,8	90,5	91,7
Costruzioni	79,4	77,7	81,1	71,1	76,5
Servizi di mercato	73,7	68,4	76,5	70,7	75,6
Commercio al dettaglio	76,5	78,5	80,8	80,9	82,1

**PRODUZIONE INDUSTRIALE**

L'indice mensile destagionalizzato rilevato dal Csc



Fonte: Istat e Csc

# Assunzioni facili al Sud

*Aumentano gli sgravi contributivi per chi assume giovani nel Mezzogiorno: fino al 50% dello stipendio dovuto al lavoratore*

Bonus giovani più «pesante» al Sud. Per ogni assunzione a tempo indeterminato di giovani d'età tra 18 e 29 anni nelle regioni Molise, Campania, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia, il datore di lavoro potrà ridurre il versamento mensile dovuto all'Inps di un importo pari alla metà della retribuzione erogata al neoassunto, fino a un massimo di 975 euro mensili, per 18 mesi: 325 euro mensili in più rispetto al valore originario dell'incentivo, che resta valido per le assunzioni effettuate nelle altre regioni. A stabilirlo è un emendamento approvato ieri dal senato che ha votato i primi due articoli del ddl di conversione del decreto legge n. 76/2013.

*Cirioli a pag. 23*

*Emendamento approvato al senato al dl 76. Apprendistato più facile nelle microimprese*

## Superbonus assunzioni al Sud Giovani, sconto contributivo fino al 50% dello stipendio

DI DANIELE CIRIOLI

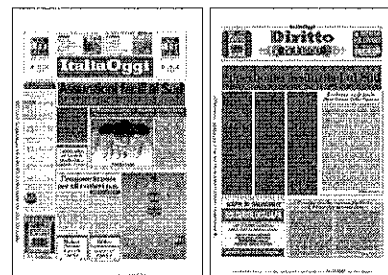
**B**onus giovani più «pesante» al Sud. Per ogni assunzione a tempo indeterminato di giovani d'età tra 18 e 29 anni nelle regioni Molise, Campania, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia, il datore di lavoro potrà ridurre il versamento mensile dovuto all'Inps di un importo pari alla metà della retribuzione erogata al neoassunto, fino ad un massimo di 975 euro mensili, per 18 mesi: 325 euro mensili in più rispetto al valore originario dell'incentivo, che resta valido per le assunzioni effettuate nelle altre regioni. A stabilirlo è un emendamento approvato ieri dal senato che ha votato i primi due articoli del ddl di conversione del decreto legge n. 76/2013.

### Bonus giovani

L'assemblea del senato ha approvato i primi due articoli del ddl di conversione del decreto lavoro. Il primo riguarda il bonus assunzione di lavorato-

ri giovani. Una prima modifica mira a precisare che le assunzioni incentivate (si ricorda che sono soltanto quelle relative a giovani con età fino a 29 anni e disoccupati da almeno sei mesi oppure privi di diploma di scuola media superiore oppure che vivono da soli; basta una di queste tre condizioni) devono comportare un incremento occupazionale netto, salvo che il posto o i posti occupati si siano resi vacanti in seguito a dimissioni volontarie, invalidità, pensionamento per limiti d'età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro o licenziamento per giusta causa e non in seguito a licenziamenti per riduzione del personale. Altra modifica sdoppia l'incentivo in due: il primo per il mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia) un'altra il restante territorio nazionale. Di conseguenza la misura del bonus diversificata nelle seguenti misure: metà della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali, per un periodo di 18 mesi, per le assunzio-

ni effettuate nelle regioni del Mezzogiorno; un terzo della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali, per un periodo di 18 mesi, per le assunzioni effettuate in tutte le altre regioni. In ogni caso resta fermo che l'incentivo è corrisposto al datore di lavoro unicamente mediante conguaglio nelle denunce contributive mensili e che il suo valore mensile non può comunque superare l'importo di 975 euro per lavoratore assunto nel Mezzogiorno e di 650 euro per lavoratore assunto negli altri territori. Le risorse necessarie al maggior bonus arrivano da una modifica al dlgs n. 504/1995: le imposte sui consumi di oli lubrificanti passano da 750 euro a 900 euro per mille kg e quelle



sui consumi di bitumi di petrolio da 30,99 a 37,188 euro per mille kg.

### **Assunzioni in sette giorni**

Altra novità riguarda la procedura di riconoscimento dell'incentivo. E' previsto, infatti, che l'Inps provveda entro tre giorni dalla presentazione della domanda di ammissione al beneficio da parte del datore di lavoro interessato, a fornire una specifica comunicazione in ordine alla sussistenza di una effettiva disponibilità di risorse per l'accesso al bonus. A seguito di tale comunicazione, il datore di lavoro ha un termine perentorio di sette giorni lavorativi per provvedere alla stipula del contratto di lavoro che dà titolo all'agevolazione. Entro il termine perentorio di ulteriori sette giorni lavorativi, il datore di lavoro ha poi l'onere di comunicare all'Inps l'avvenuta stipula del contratto.

### **Apprendistato più facile**

L'articolo 2 del ddl di conversione del decreto lavoro, approvato ieri dal senato, riguarda le altre misure straordinarie a favore dell'occupazione, in particolare quella giovanile. Un emendamento del governo ha eliminato la straordinarietà e la temporaneità delle semplificazioni all'apprendistato, che si poteva applicare fino al 31 dicembre 2015.

—© Riproduzione riservata—■

**WEB.** Dalle attrazioni del territorio agli alberghi e i ristoranti, dal motore di ricerca sul trasporto pubblico alle ricette tipiche

# Unioncamere Sicilia, nasce un portale con le informazioni utili per i turisti

**Con [www.sicilia360.it](http://www.sicilia360.it) si offre un servizio ai visitatori, perché, dice il presidente di Unioncamere Montante, «il turismo è un settore strategico per rilanciare l'economia».**

**Rita Cinardi**

CALTANISSETTA

●●● Rilanciare il turismo in Sicilia grazie ad un portale web che informerà gli utenti su tutte le mete più belle da scoprire. Ma non solo. [www.sicilia360.it](http://www.sicilia360.it) è il nuovo sito ideato dalla Unioncamere Sicilia, guidata dal presidente Antonello Montante, che mira a fare conoscere la nostra regione anche sul mercato nazionale ed internazionale.

Facilissimo da consultare, tradotto in inglese, francese, tedesco e spagnolo, il portale guiderà gli internauti alla scoperta degli angoli più belli della nostra terra. Dalle principali attrazioni alle strutture ricettive di qualità, alla preparazione dei piatti della cucina locale, passando per fotografie panoramiche, servizi di geolocalizzazione, trasporto aereo, marittimo, treni, pullman e altre informazioni utili ai viaggiatori.

Il portale è stato presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa alla Camera di Commercio di Caltanissetta dal vicepresidente Giuseppe Valenza e dal tecnico web di Unioncamere Giovanni Cirrincione. [www.sicilia360.it](http://www.sicilia360.it) è un sito correlato di immagini ad alta definizione e di fotografie a 360 gradi che consentono al visitatore di ritrovarsi con un clic dentro i principali monumenti dell'Isola, dalla Valle dei Templi al Teatro Massimo di Palermo. Tra le applicazioni del portale è presente anche il motore di ricerca del trasporto pubblico locale, che permetterà di conoscere le compagnie e gli orari dei pullman che effettuano le tratte di collegamento tra le diverse

città della Sicilia e il percorso personalizzato per punti di interesse.

Inoltre, il sito propone una selezione delle strutture alberghiere di qualità presenti in Sicilia, con certificazione di qualità Isnart, oltre a un dettagliato ricettario dei principali piatti tipici della cucina locale.

Il portale, consultabile su tablet e smartphone, contiene anche informazioni economiche, l'elenco dei prodotti Doc, Dop, Igp, Igt, e i consorzi di produttori suddivisi per provincia, che possono essere di ausilio a chi è in procinto di organizzare un viaggio alla scoperta del territorio ma anche a chi desidera approfondire le conoscenze sulla Sicilia o pianificare un investimento.

«L'obiettivo del portale – ha dichiarato il presidente di Unioncamere Sicilia, Antonello Montante – è quello di rilanciare l'offerta turistica siciliana sul mercato nazionale e internazionale. Unioncamere ha pensato di farlo utilizzando il web che rappresenta, senza dubbio, un importante strumento per la promozione del vasto e formidabile patrimonio culturale e naturale presente sull'Isola. Questo progetto è stato fortemente voluto e condiviso dai presidenti di tutte le Camere di Commercio, convinti che il turismo sia un settore strategico sul quale fare leva per rilanciare l'economia».

Sul portale sarà possibile anche prenotare voli aerei o noleggiare autovetture. Sicuramente il sito si rivela un buon metodo per dare maggiore visibilità a tutti quegli angoli di Sicilia che molto spesso non vengono valorizzati o pubblicizzati abbastanza. Certamente, facendo leva sui tour operator, potrebbe essere una risorsa anche per gli operatori economici e le aziende che operano nel settore della ricettività e della ristorazione. (\*RICI\*)





## Petrolchimica. Illustrati gli interventi Raffineria di Gela in utile dal 2017



**Nino Amadore**  
PALERMO

■ Arrivare al pareggio entro il 2016 e cominciare a fare utili già nel 2017. Masoprattutto puntare al massimo sulla sostenibilità ambientale. Gli obiettivi del piano sulla Raffineria di Gela dell'Eni che ha pianificato un investimento di 700 milioni sono chiari: grazie all'innovazione e al miglioramento tecnologico, ma soprattutto grazie alla produzione di diesel che ha oggi il più grande mercato delle benzine lo stabilimento gelese potrà tornare a essere competitivo. A Gela è prevista, tra le altre cose, la realizzazione di nuovi impianti tecnologicamente avanzati come hydrocracking di ultima generazione; sarà utilizzato il nuovo catalizzatore T-Sand (brevettato dall'Eni) per la produzione di gasoli di elevata qualità e verrà realizzato il primo sistema Eni zero waste per il recupero di energia da rifiuti industriali. Dati emersi nel corso di un incontro che si è tenuto a Palazzo D'Orleans (sede del governatore siciliano) cui hanno partecipato per l'Eni Domenico Elefante, executive vice president refining&marketing e il presidente della Raffineria di Gela Claudio Zacchigna e per la Regione il presidente Rosario Crocetta e gli assessori alle Attività produttive Linda Vancheri e all'Ambiente Mariella Lo Bello.

Per Elefante, «il progetto di rilancio farà del sito di Gela un polo tecnologico. Eni vuole fare del territorio di Gela il più importante polo di formazione della società per il Sud Italia, un centro di eccellenza in materia di sicurezza sul lavoro e antin-

condio». Grazie a questi interventi l'occupazione nel sito nisseno (oggi pari a 999 unità) rimarrà invariata: le professionalità presenti su Gela saranno valorizzate sia in ambito locale sia all'interno del variegato mondo Eni. La Raffineria di Gela, inoltre, metterà a disposizione il proprio know-how e le proprie strutture per agevolare l'insediamento di attività promosse da terzi nel campo dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità ambientale: sono già due le richieste arrivate.

Soddisfatto Crocetta: «Si passa da una fase di incertezza, quando si pensava che la raffineria chiudesse, a una che è densa di prospettive importanti. Il rischio non c'è più e viene garantito il rilancio. Cambia la prospettiva e diventa compatibile con l'ambiente, produttiva, ed ecosostenibile». Significativo per il governatore il progetto, pressoché unico nel Paese, che renderà la Raffineria di Gela autonoma da fonti idriche esterne: la diga Ragoletto, sul fiume Dirillo, dall'Eni passa alla Regione, così da ampliare nella zona la dotazione d'acqua destinata a uso potabile e irriguo; mentre la raffineria utilizzerà i reflui di cui verrà quindi assicurato il reusing industriale, con ulteriori effetti positivi sull'ambiente. Rispondendo poi indirettamente al richiamo fatto la scorsa settimana dal presidente di Confindustria Sicilia Antonello Montante che aveva invitato Stato e Regione a dare risposte rapide sulle autorizzazioni, Crocetta ha detto: «Daremo un percorso privilegiato a questi investimenti considerati che sono lavori che incidono sul miglioramento della qualità della vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ancora nessuna data. I renziani scalpitano: «Sarebbe da Scherzi a parte»

## Pd, regole in stand by, direzione verso il rinvio

Lillo Miceli

Palermo. Domani il presidente della Regione, Rosario Crocetta, e l'assessore all'Economia, Luca Bianchi, si giocheranno tutte le carte - poche per la verità - per convincere il governo nazionale a trovare un'alternativa all'aumento dell'Irpef regionale a garanzia del prestito di 1 miliardo di euro per pagare i debiti della pubblica amministrazione alle imprese private. Una missione quasi impossibile: il vice ministro all'Economia, Stefano Fassina, ha già fatto sapere che non ci sono soluzioni diverse all'incremento dell'addizionale Irpef. Un incremento che, però, potrebbe essere temporaneo poiché con la chiusura del piano di rientro dal deficit sanitario, potrebbero essere recuperate importanti risorse da utilizzare per il rimborso del prestito statale. Pertanto, fra qualche mese, l'aliquota dell'addizionale Irpef potrebbe tornare all'attuale 1,73%. Ma la maggior parte delle forze politiche, di maggioranza e di opposizione, sono contrarie ad aumentare ancora le tasse. Lo stesso presidente Crocetta ha detto di subire l'imposizione romana. «Il governo nazionale - ha sottolineato Crocetta - non ci fornisce alcuna alternativa all'incremento dell'addizionale Irpef. Difficile che venga accolta la nostra richiesta di trattenere queste somme dai trasferimenti. La tesi della Ragioneria generale dello Stato è che i trasferimenti alle Regioni sono incerti e quindi non può passare una manovra finanziaria su un dato non sicuro. Vedremo quale sarà la soluzione. Di certo, non penso che possiamo permetterci di rifiutare un miliardo cash, che produrrebbe enormi benefici alla nostra economia».

Per il presidente della Regione, l'aumento dell'addizionale Irpef potrebbe essere temporanea in vista della conclusione del rientro dal deficit sanitario: ««Però, dobbiamo attendere ancora qualche mese. Si tratta di un incremento Irpef non significativo per l'economia delle aziende e delle famiglie, mentre è notevolmente importante per lo sviluppo disporre di un miliardo di euro in contante che entrebbe nelle casse degli imprenditori siciliani e contribuirà al risanamento più complessivo del bilancio della Regione».

Nettamente contrario all'aumento dell'addizionale Irpef, il segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupo, che si ritrova sulle sue posizioni tutte le componenti del partito: «Il Pd è contrario all'aumento dell'Irpef in Sicilia perché avrebbe un effetto negativo sui consumi e, quindi, per l'economia e l'occupazione. I siciliani pagano già l'addizionale Irpef più alta d'Italia e un ulteriore aumento graverebbe pesantemente sui cittadini. È necessario un incontro urgente tra il governo regionale e il ministero dell'Economia per verificare se ci possono essere soluzioni alternative per il pagamento dei debiti alle imprese». E per il capogruppo all'Ars del Pd, Baldo Gucciardi, «bisogna continuare a cercare soluzioni diverse da quelle dell'aumento dell'Irpef. Incontreremo l'assessore Bianchi, che è una persona competente e ben conosce la realtà siciliana: insieme con lui cercheremo altre strade, per potere dare i soldi alle imprese, senza gravare sulle tasche dei siciliani».

Più articolata la posizione all'interno del Pdl. Per il capogruppo Nino D'Asero, «non possono pagare sempre i contribuenti. Il passo del gambero, due avanti uno indietro, del presidente Crocetta ha finito per arrestarsi nel luogo più scellerato, che si doveva evitare ad ogni costo, nella casella dell'addizionale Irpef». Diversa la posizione del vice capogruppo del Pdl, Marco Falcone: «Siano disponibili a sostenere le imprese, ma non vogliamo che il peso gravi esclusivamente sui cittadini. Vogliamo conoscere quali possono essere i correttivi al fine di avviare una manovra che non sia di lacrime e sangue. Il Pdl farà la sua parte».



## L'Eni investe 700 milioni a Gela e Crocetta "riduce" le royalties

Palermo. «Dimostrate di avere piani d'investimento e di sviluppo, che volete aumentare l'occupazione e dopo di che vedremo... Per noi le tasse non sono un tabù». Lo ha detto il governatore della Sicilia, Rosario Crocetta, relativamente alle critiche dei petrolieri sull'aumento delle royalties dei prodotti petroliferi stabilito nell'ultima Finanziaria. «Se le aziende - continua - devono solo estrarre petrolio e portarlo via, allora quelle tasse sono tutte giustificate». Crocetta, insieme al vicedirettore generale della divisione Refining e marketing di Eni, Domenico Elefante, ha illustrato i lavori che interesseranno la raffineria di Gela da dopo l'estate e per i prossimi 48 mesi. I 700 milioni che l'Eni investirà a Gela si inseriscono nel solco di un piano di investimenti che negli ultimi anni ha consentito il raddoppio dei fondi dei serbatoi (per evitare dispersioni nel sottosuolo), la ricopertura della discarica e l'utilizzo del suolo per impianti ad energia solare, e la copertura del parco carbone (il deposito di carbon coke) per abbattere la dispersione di polvere.

«L'obiettivo - spiega Elefante - è che la raffineria sia, entro il 2017, ambientalmente compatibile, energeticamente autonoma e sostenibile. Cesseremo la produzione di benzina e ci concentreremo sul diesel. Il 95% dell'olio combustibile sarà convertito in prodotti petroliferi, e di questi i 2/3 diventeranno gasolio. Utilizzeremo un catalizzatore T-Sand brevettato da noi per dare più qualità al diesel, diminuendo il particolato e il rilascio di pm10 nell'aria».

Il cambio è dettato da numeri contingenti: dal 2008 in Europa i consumi petroliferi sono calati del 30%, a causa della crisi e dell'autosufficienza degli Usa, nostro importatore. Abbiamo surplus di benzina, ma siamo in deficit di diesel, che importiamo. La riconversione aiuterà i conti dello stabilimento gelese, in forte perdita da 5 anni. «Puntiamo - commenta - al pareggio di bilancio entro il 2016, e all'attivo dall'anno seguente».

Altra grande direttrice sono gli sforzi per limitare l'inquinamento. «Il piano d'investimento - sottolinea Crocetta - passa da due questioni preliminari: il ciclo delle acque e le emissioni atmosferiche. Riguardo al primo punto, finora l'Eni gestiva la diga Ragoieto, in base ad una assegnazione del ministero dell'Ambiente, ma già da alcuni anni la raffineria ha rinunciato a 80-90 litri al minuto, iniziando a trattare le acque inquinate di falda, depurandole e riutilizzandole. Tra qualche mese inizieranno i lavori al depuratore consortile per convogliare le acque reflue cittadine ripulite presso la raffineria, liberando altre risorse idriche potabili, e quelli per il riciclo delle stesse acque industriali. L'Eni è pronta a consegnare la gestione della diga in cambio dell'uso del dissalatore».

Diverse poi le azioni di contrasto all'inquinamento ambientale: «Investiremo - afferma Elefante - sulla depurazione dei fumi della centrale a coke, sostituendo le tre caldaie vecchie con due di nuova generazione e recupereremo il 99,5% dei componenti solforosi. Infine adotteremo un impianto "zero waste" per la produzione di energia da rifiuti industriali». Continuerà la produzione di biocarburante dalle alghe coltivate, e sarà realizzato un polo - per tutto il Sud Italia - per la formazione nell'ambito della sicurezza. «Nessuno - assicura Elefante - sarà licenziato o finirà in cassa integrazione. Da 999 dipendenti passeremo a 670, grazie alla ricollocazione nel polo formativo, l'accompagnamento in uscita, e alla mobilità interna».

«La Regione - conclude Crocetta - prima di approvare il piano ha consultato le parti sociali, che hanno dato il consenso. Questo è l'esempio del rapporto positivo che vogliamo instaurare con l'industria».

Massimo Gucciardo

il porto isola di gela

## Canoni demaniali, primi "sconti" del governatore

Gela. Primi "sconti" del presidente Crocetta ai petrolieri. Dietro le quinte della conferenza stampa sul nuovo piano industriale dell'Eni si è giocata la battaglia per l'abbattimento del costo dei canoni demaniali. Li paga pure Eni per il porto isola che ha in concessione dalla Regione: un milione di euro che sono diventati sei con l'aumento disposto dal governo Crocetta. L'Eni ha minacciato di restituire il porto alla Regione e di non spendere i 140 milioni di euro per riparare i gravi danni di una mareggiata dietro la concessione della struttura per 20 anni. Quando, dopo due anni dal patto con la Regione si stava per aprire il cantiere ecco che arriva l'aumento dei canoni demaniali che porta l'Eni ad una quasi marcia indietro. La settimana scorsa l'assessorato al Territorio con una nota ha confermato all'Eni che per avere il porto deve pagare i canoni demaniali con le nuove tariffe. Ieri invece il dietrofront: nota annullata. Niente aumento del canone per il porto isola dato che era un progetto inserito in un protocollo già vecchio di due anni. L'Eni respira (e risparmia 100 milioni di euro in 20 anni) mentre a Gela non dispiace l'occupazione che arriverà per 4 anni dal cantiere.

Maria Concetta Goldini

30/07/2013

Fibra ottica. Il direttore residential, Resmini: «La copertura è avviata, in pochi mesi contiamo di arrivare al 30%»

## A Catania la banda ultralarga si amplia

Gabriella Bellucci

Catania. Si allarga la concorrenza nel mercato della fibra ottica a Catania, ed è Vodafone ad incrementare l'offerta ai clienti con tecnologie di comunicazione in banda ultralarga a prezzi molto competitivi. La copertura in città è stata avviata e «contiamo di raggiungere almeno al 30% delle famiglie nel giro di pochi mesi», spiega al nostro giornale Enrico Resmini, Direttore Residential Vodafone Italia, precisando che i tempi per la completa copertura del servizio dipendono dalle infrastrutture realizzate da Telecom.



Con la fibra ottica, che garantisce un ampio ventaglio di servizi - e a velocità molto più elevata rispetto alla rete in rame - sarà possibile vedere la tv ad alta qualità, usufruire di servizi di education on line (come università e scuola a distanza), servizi di sanità on line e tutto quanto l'avanguardia tecnologica mette a disposizione. Anche in termini di velocità di navigazione: la fibra ottica di Vodafone permette di raggiungere 30Mbps in download e 3Mbps in upload. «E' possibile usare più dispositivi in parallelo, come avviene tipicamente oggi all'interno delle famiglie - assicura Resmini - come tablet, smartphone e pc, con navigazione sicuramente più veloce rispetto agli attuali 7 mega e con continuità di segnale». L'innovazione nelle reti di telecomunicazione, del resto, rientra nel programma dell'Agenda digitale 2020 e su cui Vodafone è impegnata in prima linea. «Le tecnologie di comunicazione rappresentano un'opportunità per l'intero Paese, e anche in Sicilia dove, negli ultimi tre anni - tiene a sottolineare Resmini - abbiamo fatto investimenti per 60 milioni di euro».

Per i clienti la procedura per attivare l'offerta in fibra è molto semplice: attraverso il sito o i punti vendita si può scoprire se la propria area di residenza è coperta e, in caso, affermativo, in un paio di settimane il servizio è pronto per l'uso. Altrimenti, la richiesta viene presa in prenotazione. Con la fibra ottica, per la casa è prevista l'integrazione tra fisso e mobile, con wi-fi e chiavetta internet per navigare ovunque. Per i primi sei mesi, l'offerta prevede lo stesso prezzo dell'Adsl.

Col «Pacchetto Casa», inoltre (che include, tra l'altro, la visione gratuita di giornali on line grazie ad un accordo con Rizzoli), da settembre sarà disponibile il sistema «Rete sicura», un'esclusiva di Vodafone che Resmini definisce «una rivoluzione». In pratica, questa tecnologia, che già esiste per la linea mobile, sarà applicabile anche a quella fissa e permette di prevenire l'infiltrazione di virus e azioni pirateria informatica. «Per la prima volta - spiega Resmini - l'attenzione sui virus parte dalla rete, prima ancora di arrivare sui device dei clienti». Addio installazione e aggiornamenti degli antivirus, dunque, ma non solo. A risultare sicure sono anche le operazioni commerciali e finanziarie (a prova di furti di identità, pagamenti elettronici, operazioni di home banking), nonché la navigazione internet, con la possibilità di bloccare, per esempio, l'accesso ai siti a contenuto rischioso. Per l'attivazione di «Rete sicura», il costo aggiuntivo sul pacchetto in fibra è di 3 euro. Catania è l'unica grande città siciliana, insieme con Palermo, a godere della fibra ottica. La copertura nel resto dell'Isola seguirà i tempi di realizzazione delle apposite infrastrutture. Ma Vodafone si è già attivata autonomamente con la tecnologia mobile (4G e 43.2) in alcune delle principali zone turistiche, come - solo per citarne alcune - Taormina, Giardini Naxos, Capo d'Orlando e Milazzo.

L'Istat: anche a giugno i salari "corrono" più dell'inflazione, ma per il crollo dei consumi

## Lavoro, al via la "task force" per i giovani. E al Senato in vista ok al dl senza fiducia

Roma. Avanti a passo spedito per mettere in campo misure che favoriscano l'occupazione giovanile, ma anche che consentano di ricollocare lavoratori "anziani" oggi sostenuti dagli ammortizzatori sociali. Mentre il Senato si avvia a concludere l'esame del decreto lavoro (l'ok dovrebbe arrivare oggi e probabilmente senza ricorrere al voto di fiducia, nonostante l'alto numero di emendamenti, oltre 500), si insedierà già oggi la "task force" al ministero del Lavoro per dare «tempestiva ed efficace attuazione» alla Youth Guarantee europea ma anche per promuovere la ricollocazione di lavoratori che beneficiano di ammortizzatori sociali in deroga.

Stipendi, intanto, che crescono più dei prezzi, ma è una sfida al ribasso: se con giugno per il terzo mese consecutivo l'aumento dei salari risulta maggiore dell'inflazione è anche vero che gran parte del merito spetta ai listini, per via della crisi precipitati a fine anno e ora stabili a un tasso dell'1,2%, contro il rialzo dell'1,5% registrato dall'Istat per le retribuzioni contrattuali orarie.

30/07/2013

il nuovo prefetto, maria federico

## «Subito al lavoro per dare risposte al disagio sociale»

Si definisce «una persona entusiasta, innamorata del proprio lavoro», rivendica con orgoglio l'essere siciliana («Sono nata e ho studiato a Palermo, ho prestato servizio anche in Sicilia, ma ovunque sia stata mi sono sempre sentita siciliana dentro»), è pronta a svolgere il nuovo incarico «con un'auspicabile azione sinergica fra le varie istituzioni» e, «attraverso il giornale della città», offre la propria piena disponibilità a «servire la comunità catanese».

Il nuovo prefetto di Catania, Maria Federico, si presenta così al telefono, parlando dal suo ufficio di Prato, sede che lascerà nei prossimi giorni, mentre è impegnata nel curare la visita nella città toscana del ministro dell'Interno, Angelino Alfano, momento di chiusura della sua esperienza toscana, dove s'è confrontata con la specificità della più numerosa comunità cinese d'Europa in rapporto al numero degli abitanti: 15mila presenze "ufficiali" (quindi in realtà almeno il doppio) e 117 etnie diverse su neanche 200mila residenti: la Chinatown sorta attorno a piazza Carlo Alberto le sembrerà poco cosa.

A breve, dunque, sarà di nuovo nella "sua" Sicilia, da dove manca da cinque anni. Ultimo incarico da vicario a Messina, poi Ancona, quindi la promozione a prefetto, appunto a Prato. Adesso Catania, sede dove non ha mai lavorato ma dov'è stata per partecipare, come disaster manager, ad eventi legati alla Protezione Civile. «Primo compito sarà ovviamente quello di conoscere la realtà catanese - dice il nuovo prefetto - anche se le problematiche più importanti credo siano comuni a tutte le città siciliane: la crisi occupazionale, l'indigenza di un numero sempre più elevato di famiglie, senza dimenticare ovviamente la pressione della criminalità mafiosa e comune. Vengo da una città, Prato, che come città del tessile vive in parte le stesse difficoltà economiche e sociali. Dobbiamo dare risposte, da subito, al disagio crescente, cogliendo i segnali del malessere. Un lavoro da fare tutti insieme, con sinergie positive per il territorio, richiamando energie e risorse anche esterne alla comunità locale».

R. Cr.



30/07/2013

## Scadenza Tares, prorogati i termini «Nessun aggravio fino a giovedì 22»

Cesare La Marca

Nessuna mora, ci sarà tempo anche per rimandare dopo Ferragosto, esattamente fino a giovedì 22 agosto, l'appuntamento con la Tares, la nuova tassa su rifiuti e servizi che sostituisce la Tarsu. Non sarà dunque necessario precipitarsi alle Poste o in banca entro domani, data di scadenza della prima rata, o mettersi in allarme se non si è ancora ricevuta la lettera del Comune, come è successo a migliaia di catanesi, messi ancora di più in agitazione dalla scadenza di domani e dal timore di un'eventuale mora. Nessun aggravio, dunque, sui pagamenti per la Tares effettuati dai catanesi entro il prossimo giovedì 22 agosto.

È quanto emerso dalla riunione presieduta dal sindaco Enzo Bianco a Palazzo degli Elefanti, alla quale hanno preso parte, tra gli altri, l'assessore al Bilancio Giuseppe Girlando e i funzionari del Comune.

La riunione - spiegano da Palazzo degli Elefanti - è stata convocata dopo che alcuni cittadini avevano segnalato di non aver ricevuto i bollettini di pagamento postale della Tares, ex Tarsu, la tassa sui rifiuti solidi urbani. Un controllo disposto dal sindaco aveva accertato il ritardato recapito di un consistente numero di lettere, che molti cittadini hanno invece ricevuto ma da pochissimi giorni. Considerato che il termine fissato dal Consiglio comunale per il pagamento era quello del 31 luglio, si era diffuso tra la cittadinanza il timore che, pagando in ritardo, si sarebbe incorso in un aggravio di spese, oltre al disagio di doversi sottoporre a lunghe file negli uffici postali. I contribuenti potranno dunque utilizzare il bollettino che riceveranno o hanno già ricevuto, pagando negli uffici postali o nelle banche convenzionate con il servizio postale. Potranno inoltre, utilizzando un bollettino postale in bianco e indicando il conto corrente postale n. 1001336468 intestato a "Comune di Catania servizio Tarsu", pagare un importo pari al 35% della Tarsu del 2012 se vogliono saldare soltanto la prima rata, e del 70% se intendono saldare anche la seconda rata. Si potrà pagare inoltre tramite bonifico bancario, utilizzando l'Iban IT43A0760116900001001336468 e scrivendo nella causale Tares 2013. I contribuenti che volessero ritirare direttamente il loro bollettino, potranno farlo, da giovedì primo agosto, nello sportello del Servizio Tarsu di Palazzo dei Chierici.

«Nel corso della riunione indetta dal sindaco - aggiunge il Comune - è stato ricostruito inoltre il percorso che ha portato alla consegna, dal 2 all'otto luglio scorso, all'azienda che si occupa della stampa e della spedizione dei file digitali con i bollettini. Appurato che gli uffici comunali hanno tempestivamente trasmesso i dati, è stato dato incarico ai funzionari di effettuare verifiche a campione per individuare eventuali responsabilità, delle ditte esterne, nei ritardi. È stato stabilito inoltre di creare un osservatorio che possa evitare il ripetersi di simili episodi».

L'importo di ciascuna delle prime due rate della Tares è pari al 35% della Tarsu applicata nell'anno 2012; la terza e ultima rata, quella con scadenza 10 dicembre, sarà oggetto di un successivo avviso, e sarà calcolata a saldo sulla base delle tariffe definitive determinate dall'ente per l'anno 2013, oltre alla maggiorazione di 0,30 centesimi a metro quadro destinata alle casse dello Stato.



## Ponte, delibera per demolire

L'intervento potrebbe essere realizzato entro Ferragosto, riunione in vista per la viabilità

Troppo pericoloso per restare dov'è, pur se consolidato, in un territorio ad alto rischio di eventi sismici di rilevante intensità. Il colpo di scena era nell'aria, e alla fine la decisione di demolire il ponte Gioeni riporta tutto al progetto originario dell'ex Ufficio speciale, cambiando non senza una buona dose di coraggio il finale di una vicenda lunga e controversa, che di una decisione definitiva aveva comunque urgenza assoluta, non essendo oltre ammissibile lasciare in bilico il destino del malandato cavalcavia.



I tempi sono forzatamente accelerati - oggi la delibera sulla demolizione dovrebbe già essere all'esame della Giunta - per chiudere entro il mese di agosto l'annosa questione del tondo Gioeni, procedendo all'abbattimento del cavalcavia prima della riapertura delle scuole e del grande traffico, che rappresenteranno poi il severo banco di prova per la nuova rotatoria, l'ultima sulla circonvallazione. La demolizione - che in considerazione del passaggio ufficiale della delibera a brevissima scadenza potrebbe essere avviata già nella fase iniziale di agosto - semplifica in questo senso la questione in quanto richiede tempi molto più ridotti rispetto al consolidamento, una settimana circa secondo le previsioni dei tecnici, accelerando almeno sulla carta anche l'iter per l'erogazione dei fondi regionali di Protezione civile, i 4,6 milioni attesi anche per saldare lavori già eseguiti sulla circonvallazione dalla stessa impresa che sta per tornare al lavoro.

Ci sono dunque i margini necessari, ma non c'è da perdere neanche un giorno per i lavori da avviare e concludere entro agosto (contrariamente a un'eventuale manutenzione), e per questo l'assessore ai Lavori pubblici Luigi Bosco ha avuto ieri una giornata fitta di incontri con tecnici, funzionari e direttore dei lavori, per una valutazione complessiva su tutti gli aspetti dell'intervento, compresa la delicata questione della viabilità alternativa, che dopo l'approvazione della delibera sarà al centro di un'apposita riunione con l'assessore alla Mobilità Saro D'Agata. Dal punto di vista tecnico, la demolizione dovrebbe procedere così come prevedeva l'originario progetto, "attaccando" pezzo per pezzo il cavalcavia con delle pinze collegate a un escavatore, a cominciare dall'attaccamento col muro a destra del cavalcavia, guardando il ponte in direzione Nesima. I lavori prevedono anche il "riempimento" del dislivello corrispondente ai due sottopassi. La viabilità alternativa dovrebbe essere la stessa di quella che nel 2006 venne prevista dall'ex Ufficio speciale, per qualche giorno il nodo Gioeni sarà off limits e dovrà essere "aggirato" dalla via Grassi e anche attraverso il sistema di via Fleming e via Caronda.

C. L. M.

30/07/2013

## in breve

### Il nuovo prefetto

Altri attestati di benvenuto per la dottoressa Maria Federico

Continuano a giungere in redazione gli attestati di benvenuto per la dottoressa Maria Federico, nuovo prefetto di Catania che dovrà insediarsi prossimamente, esprimendo nel contempo apprezzamento per il lavoro svolto dal prefetto Francesca Cannizzo. La segretaria provinciale della Cisl Rosaria Rotolo, in una nota, afferma così: «In attesa di incontrare il nuovo Prefetto, le auguriamo da subito buon lavoro, nella consapevolezza del gravoso impegno che l'attende, dato l'importante ruolo che la Prefettura riveste nella fase delicatissima di crisi che sta attraversando il Paese e con le emergenze sociali e occupazionali del territorio etneo. La Cisl di Catania dà sin da ora la propria disponibilità a collaborare nell'interesse superiore e del benessere sociale della collettività catanese». Anche il presidente di Confindustria di Catania, Domenico Bonaccorsi, esprimendo congratulazioni al nuovo prefetto, si dice «certo che non mancheranno occasioni di confronto e di collaborazione a sostegno dello sviluppo delle imprese, nell'interesse del territorio, specie sui temi della legalità e della sicurezza». Anche il vicepresidente dell'Ars rivolge il benvenuto al nuovo prefetto con l'augurio di un proficuo lavoro e la segreteria provinciale dell'Ugl, rappresentata da Carmelo Mazzeo, fa sapere al prefetto Federico di essere sin da subito disponibile a una sinergica collaborazione.

### prevenzione incendi

Oggi seminario ai massimi livelli con i vertici dei VvF e gli Ingegneri

Oggi alle 9.30, al President Park Hotel di Acicastello (via Vampolieri 49) seminario sulla prevenzione degli incendi, organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Catania, presieduto da Carmelo Maria Grasso. Interverranno le massime autorità nazionali e locali del Corpo dei Vigili del Fuoco: il direttore centrale della Direzione per la prevenzione e la sicurezza tecnica dei Vvff Fabio Dattilo, la carica italiana più importante del settore; il dirigente del Nucleo investigativo antincendi Francesco Notaro; il direttore Vvff per la Sicilia Emilio Occhiuzzi; il comandante provinciale Maurizio Lucia. Introdurrà il consigliere nazionale degli Ingegneri e responsabile Area Sicurezza Gaetano Fede. Modera il segretario dell'Ordine etneo Aldo Abate.

m5s

### Fiaccolata per Rocco Chinnici

Ieri, dalle 21 alle 22, in piazza Università, organizzata dal Movimento 5 stelle, si è svolta una fiaccolata in memoria di Rocco Chinnici, il giudice barbaramente assassinato dalla mafia il 29 luglio del 1983. «Accendiamo una fiaccola, rinnoviamo la lotta» è stato l'invito rivolto a tutti i cittadini catanesi che si sono uniti al M5S nella commemorazione del magistrato scomparso».